

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: RICHIESTA REVOCA ONORIFICENZA A JOSIP BROZ TITO.

PREMESSO CHE:

- la risoluzione del Parlamento Europeo 2019/2819 "ricorda che i regimi nazisti e comunisti hanno commesso omicidi di massa, genocidi e deportazioni, causando, nel corso del XX secolo, perdite di vite umane e di libertà di una portata inaudita nella storia dell'umanità, e rammenta l'orrendo crimine dell'Olocausto perpetrato dal regime nazista; condanna con la massima fermezza gli atti di aggressione, i crimini contro l'umanità e le massicce violazioni dei diritti umani perpetrate dal regime nazista, da quello comunista e da altri regimi totalitari";
- la legge 30 marzo 2004, n. 92 ha istituito il Giorno del Ricordo, affinché sia conosciuta la tragedia della persecuzione e dell'esodo di oltre trecentomila italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia;
- il Giorno del Ricordo invita a riflettere sulle complesse vicende storiche consumatesi nel territorio del confine orientale, teatro delle efferatezze subite dagli italiani, vittime di negazione di diritti e di ogni forma di violenza, fino all'assassinio di massa, organizzato dalle milizie del maresciallo Tito. Stragi ripetute che, per loro disegno, modalità di esecuzione e dimensioni sono considerate complessivamente come caso di pulizia etnica;
- la feroce persecuzione non risparmiò gli inermi - donne, bambini, vecchi, sacerdoti - colpevoli di essere italiani;

CONSIDERATO CHE:

- la drammatica pagina di storia della frontiera orientale, fra le più eloquenti e laceranti della seconda guerra mondiale e del dopoguerra, ha patito ingiustamente, rispetto all'opinione pubblica nazionale ed alla stessa storiografia, un lungo silenzio, anche per ragioni di opportunità politica e di strategie internazionali legate alla guerra fredda tra le due potenze principali emerse vincitrici dalla seconda guerra mondiale: gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica;
- oggi è fatto storico incontestato che la persecuzione e gli eccidi di cui fu vittima la comunità italiana del confine orientale siano totalmente da ascrivere alla responsabilità del maresciallo Tito, delle sue milizie e del regime comunista titino;
- tuttavia oggi Broz Josip Tito risulta ufficialmente decorato come Cavaliere di Gran croce al merito della Repubblica italiana, titolare altresì del Gran cordone, il più alto riconoscimento conferibile;
- all'alta onorificenza concessa a Tito nel 1969 dal Capo di Stato Saragat, per sigillare accordi commerciali assunti con la Jugoslavia, altre nel tempo si aggiunsero ad insignire i suoi uomini più fidati come Mija Ribicic, Cavaliere di Gran Croce, già alto ufficiale della polizia segreta contro gli italiani, e Franjo Rustja, primo assistente al comando del IX Corpus, che deportò e fece sparire tanti italiani;
- allo stato attuale della normativa nazionale le onorificenze possono essere revocate ai soli soggetti

in vita, irragionevolezza per la quale deceduti giudicati criminali dalla storia risultano tuttora iscritti all'albo ufficiale;

- tuttora esistono strade e monumenti di città italiane intitolati a Tito, come ad altri personaggi cui la storia ha riconosciuto responsabilità criminali verso il genere umano, poiché la norma nazionale non dispone l'espresso divieto di intestare toponomastica e monumenti a coloro che si sono macchiati di gravi crimini giudizialmente accertati o storicamente riconosciuti;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, IL CONSIGLIO COMUNALE DI PORTOGRUARO:

CHIEDE al Governo Italiano di modificare la legge n.178 del 1951 che regola la concessione e revoca delle onorificenze, per permettere la cancellazione dei titoli di merito della Repubblica italiana anche a persone già decedute che in passato si sono macchiate di gravi crimini contro l'umanità, in particolare a Josip Broz Tito per i crimini perpetrati contro le popolazioni italiane in Istria, Venezia Giulia e Dalmazia;

DISPONE l'invio di questo ordine del giorno al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio dei Ministri affinché possano adottare ogni possibile iniziativa di competenza, finalizzata alla revoca della più alta onorificenza della Repubblica italiana concessa al Maresciallo Tito, anche post mortem, in ragione del fatto che l'insignito si è macchiato di crimini crudeli contro l'umanità universalmente riconosciuti, anche nella prospettiva di sanare, seppur in parte, la ferita del confine orientale, rendendo il giusto tributo alle migliaia di vittime e di porre rimedio a questa inaccettabile «distorsione»;

AUSPICA che siano promosse iniziative e commemorazioni volte a celebrare il «Giorno del Ricordo» come previsto dalla legge n. 92 del 2004, all'articolo 1, comma 2, per favorire la consapevolezza e l'approfondimento storico nella prospettiva di diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado, favorendo altresì la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti volti a conservare la memoria del martirio delle foibe;

APPROVA il ricorso, sia pur nel rispetto dell'autonomia scolastica, a testimonianze rese dai protagonisti di quelle vicende o dagli appartenenti ad associazioni di esuli istriano-giuliano-dalmati, al fine di trasmettere al meglio e conservare la memoria della storia e della tragedia dei confini orientali.

Il Consigliere Comunale
FRATELLI D'ITALIA

